

Caratteristiche dell'indagine

CAPITOLO 3



3. Caratteristiche dell'indagine

SINTESI



L'Indagine del 2020 sulla Condizione occupazionale ha coinvolto 655 mila laureati dei 76 Atenei italiani presenti in

AlmaLaurea. Il disegno di ricerca rispecchia la complessa composizione delle popolazioni in esame, nonché l'articolazione delle scelte occupazionali compiute al termine degli studi universitari. La rilevazione ha riguardato tutti i laureati di primo e secondo livello dell'anno solare 2019, contattati a un anno dalla laurea, i laureati di secondo livello del 2017, contattati a tre anni dal conseguimento del titolo, e quelli del 2015, a cinque anni dal titolo. L'indagine, svolta con duplice metodologia di rilevazione (via web e telefonica). I tassi di risposta, calcolati rispetto ai laureati che ai sensi del GDPR (Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali) sono stati contattati avendone espresso il consenso, sono pari all'81,4% a un anno dal titolo, al 71,5% a tre anni e al 66,0% a cinque anni.

Due ulteriori indagini, compiute esclusivamente via web, hanno inoltre riguardato, rispettivamente, i laureati di primo livello del 2017, contattati a tre anni dalla laurea, e quelli del 2015, contattati a cinque anni dal conseguimento del titolo. In questo caso i tassi di risposta ottenuti sono stati pari al 20,3% e al 14,9%, rispettivamente.

APPROFONDIMENTI E ANALISI

3.1 Popolazione analizzata

L'Indagine del 2020 sulla Condizione occupazionale dei Laureati ripropone, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione adottato negli anni precedenti¹. In particolare, la rilevazione del 2020 ha riguardato tutti i laureati di primo e secondo livello -magistrali biennali e magistrali a ciclo unico- del 2019 (287 mila), contattati a un anno dal termine degli studi, i laureati di secondo livello del 2017 (117 mila), contattati a tre anni dal conseguimento del titolo, e quelli del 2015 (110 mila), contattati a cinque anni dalla laurea. Infine, come oramai avviene da diversi anni, due ulteriori indagini hanno riguardato i laureati di primo livello del 2017 e del 2015 che non hanno proseguito la formazione universitaria (74 mila e 67 mila, rispettivamente), contattati a tre e cinque anni dalla laurea.

Di seguito si delinea l'impianto di indagine, rimandando per maggiori dettagli alle Note metodologiche, anche relativamente alle popolazioni prese in esame nel Rapporto.

La rilevazione ha riguardato i 76 Atenei presenti in AlmaLaurea², tutti coinvolti anche nell'indagine a tre anni e a cinque anni dal conseguimento del titolo. Per i laureati degli Atenei partecipanti alla rilevazione, dunque, è possibile tracciare una vera e propria analisi diacronica degli esiti occupazionali e delle esperienze lavorative compiute nei primi cinque anni dal conseguimento del titolo.

Su base annua, i laureati coinvolti nell'indagine costituiscono circa il 90% di tutti i laureati degli Atenei italiani; una popolazione che assicura un quadro di riferimento significativo dell'intero sistema universitario, soprattutto se si tiene conto delle principali

¹ Tutta la documentazione, anche nella disaggregazione per ateneo e fino al livello di singolo corso di laurea, è disponibile su: www.alma laurea.it/universita/indagini/laureati/occupazione.

² Tra gli Atenei partecipanti alla rilevazione del 2020 figurano la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale Superiore di Pisa e la Scuola Superiore IUSS di Pavia. Inoltre, l'Università Europea di Roma non aderisce al Consorzio, ma ha stipulato con esso una convenzione per la realizzazione delle indagini statistiche.

caratteristiche in termini di composizione per gruppo disciplinare e genere. Resta però vero che i laureati coinvolti nelle Indagini di AlmaLaurea, pur provenendo da un sempre più nutrito numero di Atenei italiani, non sono ancora in grado di rappresentarne compiutamente la totalità. Inoltre, poiché di anno in anno cresce il numero di atenei coinvolti nella rilevazione, si incontrano problemi di comparabilità nel tempo fra le popolazioni analizzate. Per ottenere stime rappresentative del complesso dei laureati degli Atenei italiani che tengano conto di questi due aspetti, i risultati delle Indagini di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale presentati in questo Rapporto sono stati sottoposti, anche quest'anno, ad una particolare procedura statistica di "riproporzionamento".

L'esigenza di disporre di documentazione approfondita fino a livello di singolo corso di laurea ha spinto AlmaLaurea a estendere la rilevazione sugli esiti occupazionali all'intera popolazione dei laureati dell'anno solare. Questo consente alle università del Consorzio AlmaLaurea di disporre tempestivamente della documentazione, disaggregata per singolo corso di laurea, richiesta dal MUR (D.M. n. 544/2007, D.D. n. 61/2008, D.M. n. 17/2010 e D.M. n. 50/2010 e, tra i più recenti, D.M. n. 6/2019 e ss.mm.ii. e D.M. n. 989/2019 e ss.mm.ii.).

Per semplicità di lettura, i laureati appartenenti alle classi di laurea previste dal D.M. n. 509/1999 vengono considerati unitamente a quelli delle classi di laurea riformate dal successivo D.M. n. 270/2004. Inoltre, la popolazione di laureati esaminata è costituita, oltre che dai laureati di primo e secondo livello, anche dai laureati in Scienze della Formazione primaria, corso riformato solo in anni recenti³.

³ Il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria è stato riformato dal D.M. n. 249/2010; i primi titoli magistrali a ciclo unico afferenti alla nuova classe LM-85bis sono stati ottenuti nel 2016. L'Indagine del 2020 sulla Condizione occupazionale ha dunque coinvolto sia i laureati a ciclo unico (a uno e tre anni dal titolo), sia i laureati del corso pre-riforma (a tre e cinque anni: i laureati pre-riforma sono stati invece esclusi della rilevazione a un anno vista la peculiarità del collettivo e la ridotta numerosità). Si tenga presente che, ove non diversamente specificato, nel presente Rapporto per laureati di secondo livello si intendono anche i laureati del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria.

3.2 Metodologia di rilevazione e tassi di risposta

I laureati coinvolti nell'indagine (esclusi quelli di primo livello a tre e cinque anni) sono stati contattati attraverso una duplice tecnica di rilevazione, CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*). La necessità di contenere i costi di rilevazione e, soprattutto, l'ampia disponibilità di indirizzi di posta elettronica (94,8% per i laureati del 2019, 94,2% per i quelli del 2017 e 92,0% per i laureati del 2015⁴), hanno suggerito di contattare i laureati, in una prima fase, via e-mail e di invitarli a compilare un questionario ospitato sul sito internet di AlmaLaurea.

Il ricorso a questa duplice metodologia di rilevazione ha permesso di ottenere un tasso di risposta complessivo (CAWI e CATI), calcolato rispetto ai laureati che ai sensi del GDPR (Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali) sono stati contattati avendone espresso il consenso, pari all'81,4% tra i laureati -di primo e secondo livello- del 2019 a un anno dal conseguimento del titolo. A tre anni, il tasso di risposta ha raggiunto complessivamente il 71,5% dei laureati di secondo livello del 2017. Infine, tra i laureati di secondo livello del 2015, coinvolti nella rilevazione a cinque anni, il tasso di risposta ha raggiunto il 66,0%. Nelle tre popolazioni coinvolte nell'indagine non si sono evidenziate particolari differenze per tipo di corso.

I laureati di primo livello a tre e cinque anni sono stati invece coinvolti in un'indagine esclusivamente di tipo CAWI: anche in tal caso, pertanto, tutti i laureati che è stato possibile contattare ai sensi del GDPR e in possesso di posta elettronica (93,7% a tre anni e 87,7% a cinque anni) sono stati invitati a partecipare all'indagine compilando un questionario online. I tassi di risposta raggiunti sono pari al 20,3% a tre anni e al 14,9% a cinque anni (valori calcolati sul totale delle e-mail inviate). Tale risultato è determinato non solo dalla crescente difficoltà nel rintracciare i laureati⁵, ma anche dalla particolare selezione effettuata sulla popolazione sottoposta a

⁴ Tali valori fanno riferimento ai laureati che hanno dato il consenso ad essere contattati per finalità di indagini statistiche.

⁵ Una parte delle e-mail non è stata recapitata, in particolare a causa dell'obsolescenza degli indirizzi di posta elettronica, nonché di problemi legati alle caselle piene. Il fenomeno, chiamato in gergo tecnico "rimbalzi", risulta più consistente proprio per i laureati di più lunga data.

rilevazione. L'indagine a tre e cinque anni sui laureati di primo livello ha riguardato, infatti, i soli laureati che non hanno proseguito la propria formazione iscrivendosi a un corso di laurea.

Specifici approfondimenti sono stati compiuti per verificare eventuali distorsioni connesse alla combinazione di differenti strumenti di rilevazione (CAWI e CATI). I risultati ottenuti hanno confermato la qualità dei dati rilevati e la bontà delle risposte fornite, indipendentemente dallo strumento di rilevazione. Ulteriori, specifici, approfondimenti sono stati, inoltre, compiuti per valutare l'esistenza di differenze strutturali tra i laureati intervistati e quelli che non hanno partecipato all'indagine, evidenziando l'esistenza di alcune differenze comunque molto contenute (complessivamente inferiori ai 3 punti percentuali) e che non compromettono quindi la rappresentatività complessiva dei risultati.